

## RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIV Commissione,

premesso che:

l'esame delle direttive che sono state complessivamente recepite nelle varie leggi comunitarie, evidenzia una frequente mancata attuazione, fornendo alla Comunità europea il motivo per infliggere sanzioni economiche che, alla fine, ricadono come sempre sul cittadino;

già in diverse occasioni il Governo era stato sollecitato ad abbreviare i tempi per l'attuazione di tali norme, ma ad oggi da una verifica attenta, ben centotto direttive contenute nelle leggi comunitarie 1995-1997 e 1998 non sono state ancora attuate ed esistono altre quaranta direttive che invece sono state solo parzialmente attuate o per cui sono state emanate disposizioni transitorie per la loro applicazione;

esiste l'urgenza di una rapida integrazione della normativa nazionale con quella comunitaria nell'ottica di una attuazione coerente con il tessuto economico sociale del nostro Paese;

esistono regolamenti attuativi e decreti legislativi che, se applicati nella loro pienezza, creerebbero notevoli disagi al tessuto economico, in particolare alla piccola e media impresa e al settore artigiano;

alcune procedure di recepimento e di attuazione di norme comunitarie, per esempio il decreto legislativo n. 155 del 26 maggio 1997 inerente le direttive 93/43/CEE e 96/3/CE sull'igiene dei prodotti alimentari, evidenziamo un'assoluta inadeguatezza a valutare le ovvie differenze che esistono fra la concezione industriale e multinazionale che informa il settore alimentare europeo e la poliedrica realtà nazionale, dove l'artigianato e le produzioni qualificate d'alto livello rappresen-

tano, all'insegna della diversità, il patrimonio economico e culturale dell'agroalimentare italiano;

impegna il Governo

a provvedere, in base a quanto sopra esposto, ad accelerare il recepimento e l'attuazione della normativa europea onde consentire un consequenziale e logico inserimento della Stato italiano nel contesto europeo;

a provvedere, per altro, a considerare e formalizzare le norme attuative, comprese quelle già in vigore, in funzione delle particolarità economiche, imprenditoriali e sociali della realtà italiana, cosa che, per altro, viene fatta da tutti gli Stati membri, anche recependo le osservazioni, in corso di valutazione, che scaturiscono dalle audizioni in Commissione politiche dell'Unione europea, dall'indagine conoscitiva sulla qualità e sui modelli di recepimento delle direttive comunitarie.

(7-00835)

« Lembo, Pezzoli ».

La IX Commissione,

considerato che:

il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato spa in sede di approvazione della ripartizione dei finanziamenti previsti della Finanziaria del 1998 ha sollevato al ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il problema della mancanza di 20.000 miliardi per il progetto di alta velocità;

inoltre, allo stato attuale, sui 16.000 miliardi disponibili sono stati erogati effettivamente solo 9.000 miliardi;

non risultano quindi ancora superate le problematiche derivanti dall'uscita dalle Tav dei privati, anche se a giugno 1999 il consiglio di amministrazione della Tav faceva ancora riferimento per il finanziamento completo dell'opera al progetto legato alla nuova società ITF, proposta che sembrava e sembra accantonata;

questa situazione potrebbe portare all'accantonamento dei lavori del nodo di Firenze, della tratta Milano-Torino, e, l'aspetto più negativo, del tratto Padova-Venezia che era stato stralciato dal progetto Tav; nonostante ciò si continua ad operare per far avanzare le procedure su tutta la tratta Milano-Venezia;

le scelte finanziarie sembrano state impostate alla maggior spesa, oltre alla costante lievitazione dei prezzi nelle tratte e nei nodi, mentre sui nodi e sulle tratte nonché sul progetto complessivo sono state avanzate proposte alternative;

a quanto risulta al presentatore è emerso che nei gruppi di lavoro istituiti dai governi al fine della verifica prevista dalla legge n. 662 del 1996 erano presenti persone che avevano rapporti di lavoro con le parti oggetto dell'indagine: Alfonso Capasso aveva rapporti con il Cavet, il professor Eugenio Borgia ha ricoperto incarichi per lavori sulla tratta Roma-Napoli, il signor Cascella era al tempo consulente Tav;

appare evidente che i documenti presentati al Governo e che sono stati poi, strumenti del dibattito parlamentare, sono stati inquinati da queste presenze:

impegna il Governo

a riaprire la verifica sul progetto alta velocità, e a rinominare un altro gruppo di esperti ponendo attenzione che non abbiano avuto relazioni con le aziende variamente impegnate nel progetto in questione.

(7-00836)

« Boghetta ».

La X Commissione,

premessi che:

in una comunicazione fatta il 19 novembre 1999 sul piano industriale del gruppo Parmalat, il gruppo ha annunciato la chiusura di sette stabilimenti lattiero-caseari, in base ad un « piano di razionalizzazione » della sua attività. Fra gli sta-

bilimenti designati per la chiusura, il più importante è quello della Polenghi di Lodi, con 487 dipendenti;

il gruppo presieduto dal dottor Calisto Tanzi dichiara di dover procedere alle chiusure in conseguenza della richiesta fattagli dall'Antitrust di dismettere almeno sei marchi, e cedere alcuni stabilimenti, come condizione per convalidare l'acquisizione di Eurolat, da cui dipende Polenghi;

il gruppo Parmalat ha concordato i marchi da dismettere con l'Antitrust, senza fare alcun cenno alla chiusura di stabilimenti, salvo poi ricorrere al Tribunale amministrativo regionale del Lazio contro le dismissioni appena concordate;

in data 17 novembre 1999 il Tar del Lazio ha respinto il ricorso di Parmalat;

il gruppo Parmalat anziché aderire alla richiesta dell'Antitrust di cedere alcuni stabilimenti, e di prendere in considerazione le offerte d'acquisto della Polenghi, di cui si ha precisa notizia, ha deciso ed ha annunciato invece la chiusura dello stabilimento;

lo stabilimento Polenghi ha un'importanza strategica per tutta la provincia di Lodi, non solo per l'occupazione ma soprattutto per il suo ruolo centrale nella costituzione di un sistema produttivo locale lattiero-caseario nell'ambito della regione Lombardia;

impegna il Governo a:

convocare immediatamente il vertice della Parmalat per chiedere chiarimenti su quanto qui descritto;

esaminare le offerte di acquisto esistenti e indurre il gruppo Parmalat a prenderle subito in considerazione, secondo quanto dichiarato a questa Commissione dallo stesso Sottosegretario Morgando in risposta ad un'interrogazione sulla Polenghi;

ascoltare i rappresentanti regionali, provinciali, comunali, sindacali e di categoria del Lodigiano, oltre che i parlamentari interessati, per trovare rapidamente

una soluzione che salvaguardi l'integrità dello stabilimento e i livelli occupazionali, e che potenzi l'attività produttiva lattiero-casearia nel Lodigiano per il rafforzamento dell'intera filiera.

(7-00837) « Gastaldi, Giovine, Di Comite, Mammola, Possa, Palumbo, Martini, De Luca, Rivolta, Manzoni, Mazzocchi, Alessandro Rubino, Lorusso, Di Luca, Romani ».

**INTERPELLANZA URGENTE**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

rispondendo all'interpellanza urgente n. 2-01895, nella seduta del 23 settembre 1999, il sottosegretario alla sanità on. Mangiacavallo, esprimendo condivisione per i contenuti dell'interpellanza stessa, aveva dichiarato che il Governo stava « concretamente valutando l'opportunità di presentare un disegno di legge di iniziativa governativa » per aggiornare il sussidio erogato ai cittadini affetti dal terribile morbo di Hansen;

il sottosegretario stesso riconosceva infatti, nel suo intervento, che si tratta di un sussidio che « merita sicuramente di essere rivisto ed aggiornato »;

a distanza di due mesi dall'impegno assunto, non risulta agli interpellanti che il Governo abbia adottato alcuna iniziativa in materia, nonostante che la discussione della manovra di finanza pubblica per il 2000 costituisca una buona occasione per affrontare l'argomento -:

quali concrete iniziative il Governo intenda intraprendere a favore dei cittadini affetti dal terribile morbo di Hansen,

ottemperando all'impegno assunto in Parlamento nella seduta del 23 settembre 1999.

(2-02108) « Simeone, Abbondanzieri, Alboni, Aloï, Altea, Amato, Angelici, Benedetti Valentini, Berselli, Nuccio Carrara, Cola, Colosimo, Colucci, Cuccu, De Luca, Delmastro Delle Vedove, Deodato, Fino, Fioroni, Franz, Fronzuti, Garra, Giacalone, Giacco, Grillo, Landolfi, Lavagnini, Lembo, Malgieri, Mancuso, Mancini, Manzione, Marino, Marotta, Marras, Matranga, Migliori, Mitolo, Morselli, Mussolini, Napoli, Nocera, Giovanni Pace, Palumbo, Mario Pepe, Pezzoli, Prestigiacomo, Rallo, Riccio, Antonio Rizzo, Saponara, Settimi, Storace, Tarditi, Tringali, Urso, Viale, Vitali, Fragalà, Giannattasio, Lo Presti, Sini-scalchi ».

**INTERPELLANZE**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli esteri, per sapere - premesso che:

si è a conoscenza di una grande manifestazione popolare in atto dal 30 ottobre 1999 nel sud-occidentale della Colombia;

più di 100.000 persone organizzate in movimenti campesinos, indigeni e sindacali occupano con un'azione di resistenza pacifica la via Panamericana a nord e a sud della città di Popayan, capitale del dipartimento del Cauca, presso le località di Galindez e del Cairo;

la popolazione esige dal governo centrale il rispetto dei contenuti del documento di richiesta (piego de peticiones) che include una riforma agraria integrale (terre, produzione, distribuzione) e il diritto a